

I Rangers d'Italia: unica passione difendere la natura

di Salvatore D'Anna

Nel 1973 nella zona pedemontana veneta alcuni volontari appassionati della natura creano un gruppo per la salvaguardia dell'ambiente denominato "Rangers d'Italia".



Nel 1982 su proposta dell'allora ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, viene riconosciuta come associazione di volontariato con personalità giuridica per la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Le attività dei Rangers si svolgono in stretta e fattiva cooperazione con gli enti pubblici e privati.

Tale presupposto di comunione di intenti, fa sì che gli organi centrali, regionali e provinciali dell'associazione offrano alle istituzioni la loro più completa disponibilità, impegnandosi a dare, nel rispetto del loro regolamento interno un'incondizionata collaborazione.

In Campania sono circa 20 le sedi che operano sul territorio in difesa dell'ambiente. Esse sono espressione diretta dell'associa-

zione ed operano al miglior perseguimento degli scopi sociali secondo le indicazioni del Consiglio Nazionale.

Le principali finalità e gli obiettivi dei Rangers sono:

- la tutela dell'ambiente,
- la difesa ecologica,
- la protezione civile.

L'associazione dei Rangers in tutti questi anni ha svolto e svolge tuttora, un importante ruolo formativo-informativo su tematiche ambientali nelle scuole di ogni ordine e grado sia per insegnanti che per studenti, attraverso corsi di aggiornamento, lezioni, seminari, stages, incontri e visite guidate, producendo materiale divulgativo ad uso scolastico.

Negli ultimi dieci anni i Rangers, unitamente agli ambientalisti di tutte le altre regioni italiane, hanno denunciato che sono andati a fuoco più di 50mila ettari di bosco.

Secondo un'attenta indagine condotta dai volontari della suddetta associazione sono i weekend in estate i giorni più a rischio della settimana poiché sono quelli in cui le aree boschive sono più frequentate.

Molti di questi incendi sono provocati dalla mano dell'uomo e purtroppo il sessanta per cento sono di origine dolosa.

Allo scopo di contrastare il rischio incendio i Rangers hanno organizzato campi di sorveglianza antincendio svolti in alcuni casi in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, le Comunità Montane e gli enti locali. A scendere in campo e a dare sostegno a questa iniziativa, comunque, non sono stati solo i volontari

Rangers, ma anche il WWF, la F.A.I. (Fondo per l'Ambiente Italiano), Legambiente, la L.I.P.U. (Lega Italiana Protezione Uccelli) e i V.A.S. (Verdi Ambiente e Società).



OPPORTUNITÀ SALUTE IN ARPAC

Dopo il felice esito delle giornate di prevenzione degli anni precedenti il comitato Pari Opportunità dell'ARPAC presieduto da Mirella Nardullo ha dato seguito al progetto dal titolo "Opportunità salute in ARPAC" attivato nel 2001 per le dipendenti dell'Agenzia in collaborazione con l'ALTS (Associazione Libera Tumori al Seno). L'ambulatorio medico-senologico mobile dell'ALTS denominato: "Camper Donna" ha sostato presso la sede della Direzione Generale dell'ARPAC e presso le sedi dei Dipartimenti Provinciali di Napoli e Salerno.

Il successivo appuntamento è previsto presso la sede del Dipartimento di Benevento. Medici specialisti, volontari dell'Associazione hanno effettuato per le dipendenti dell'Agenzia visite senologiche e l'ecografia mammaria ed insegnato la pratica corretta dell'autopalpazione.

È stata utilizzata una scheda questionario per il rilevamento dei dati anagrafici, anamnestici e clinici che verranno confrontati con quelli degli anni precedenti.

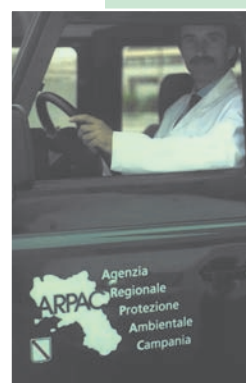
È stato un momento importante per una problematica femminile quale quella della prevenzione dei tumori del seno; una patologia in cui "la conoscenza ed il fattore tempo" rappresentano strategie vincenti.

Tabù, difficoltà, paura, riluttanza, vergogna e soprattutto la mancanza di tempo lamentata dalle donne inserite nella realtà lavorativa sono elementi

frenanti un comportamento costruttivo nei confronti di questa malattia.

Più tardiva è la diagnosi, minori sono le possibilità di guarigione. L'ALTS è certa che solo la periodicità dell'iniziativa potrà garantire la difesa e la salvaguardia della salute del seno ed il Comitato Pari Opportunità dell'AR-

PAC, che tiene alla salute delle sue dipendenti, proseguirà su questa linea attivando altri progetti.



di Andrea Tafuro

"Quando cominci a lavorare seriamente per la causa ambientalista ti si propongono molte altre questioni: diritti umani, diritti delle donne, diritti dei bambini... e allora non puoi più pensare solo a piantare alberi". Wangari Maathai, premio Nobel per la Pace 2004. Tutti i giorni utilizziamo cacao, caffè, riso, pepe e cotone, senza pensare al percorso che compiono per arrivare nelle nostre case. "Commercio iniquo. Il romanzo nero delle materie prime", ce lo svela. L'autore Jean-Pierre Boris è giornalista di Radio France Internationale, per conto della quale conduce, la rubrica "Cronaca delle materie prime" (Chronique des matières premières), sulle problematiche geopolitiche della globalizzazione. "Scartate una tavoletta di cioccolato, ci troverete così un po' di Costa d'Avorio, il principale produttore di cacao, che però non ha mai tratto grande beneficio da questa sua ricchezza".



▲ **Commercio iniquo.**
Il romanzo nero delle materie prime.
di Jean-Pierre Boris

Commercio iniquo Il romanzo nero delle materie prime

I contadini, i braccianti e i produttori di paesi come Costa d'Avorio, Vietnam, Guatemala e Birmania sono i protagonisti del libro: sconosciuti ai più, "eppure alla base di potenti circuiti economici", scrive Boris. "Da quando le fave di cacao, i grani di caffè, i sacchi di riso e le balle di cotone lasciano campi e villaggi di produzione per arrivare sugli scaffali dei nostri supermercati, passano attraverso un gran numero di intermediari, trasportatori, esportatori, trader, importatori, trasformatori e agenti di commercio". È questo un libro non buonista, non scritto, cioè per rassicurare le coscienze buone e progressiste. È un libro politicamente scorretto, da leggere perché ci lasci addosso qualche dubbio, qualche domanda in più. Attraverso i sei capitoli (Cacao, Caffè, Cotone, Riso, Pepe, Il miraggio dell'equo e solidale), comprendiamo i passaggi di questi prodotti e la loro evoluzione negli ultimi decenni. Si parla molto dell'economia e della politica mondiale del petrolio, ma secondo Boris il mercato internazionale del greggio non è sostanzial-

mente cambiato dopo la crisi del 1973. Per altre materie prime come cacao, caffè, riso, pepe e cotone, gli eventi degli ultimi decenni sono stati molto meno lineari e rappresentano uno specchio migliore per capire le tendenze e le modalità della globalizzazione. "Le colture di questi prodotti occupano ormai intere regioni, costituendo la prima fonte di sostentamento per decine di milioni di famiglie e la risorsa economica più importante per intere nazioni". Controllare queste colture significa, nella maggior parte dei casi, controllare la popolazione, la regione, talvolta il Paese dove si sviluppano. Inoltre, Boris sostiene che "non è tutto bianco e nero come vorrebbe certa mitologia che attribuisce ogni responsabilità ai paesi sviluppati, alle loro grandi imprese e agli enti finanziari internazionali". La deregolamentazione dei mercati, pone sì problemi enormi alle economie più deboli e alle amministrazioni meno preparate, ma "incompetenza, prevaricazione, corruzione dei dirigenti, assenza di coesione nazionale o regionale provocano altrettanto spesso danni irreparabili, che, nella loro entusiastica ingenuità, molti sostenitori del commercio equo e solidale non riescono a mettere a fuoco, tanto meno a correggere". È un'analisi attenta della Globalizzazione: ad esempio Boris non getta sulle spalle del solo Occidente e delle sue multinazionali le colpe dello sfruttamento e della povertà delle popolazioni produttrici di materie prime, ma ci ricorda anche che: "In Costa d'Avorio i soldi del cacao, oltre a essere oggetto di pesanti malversazioni della corrotta classe dirigente imprenditoriale e politica, se ne sono andati in fumo nel 2004, perché utilizzati per acquistare gli aeroplani da caccia poi distrutti dai francesi nel 2004, dopo la morte di nove soldati della forza francese di interposizione". L'analisi dell'autore si discosta da molti luoghi comuni soprattutto nell'ultimo capitolo (Il miraggio dell'equo e solidale), in cui pone sul banco degli accusati il commercio equo e solidale che non esita a definire un miraggio. Innanzitutto rileva il paradosso per cui la Svizzera è il Paese europeo in cui i prodotti equi e solidali sono più venduti, e nel contempo è il Paese in cui hanno sede i paradisi fiscali delle multinazionali dalle produzioni non eticamente corrette. Il commercio equo e solidale, che produce anche profitti per le organizzazioni che girano il mondo per certificarlo, è una parte infinitesimale della produzione mondiale del caffè e del cacao, è in contrasto con la tendenza dei mercati e dei consumatori a volere prodotti sempre meno cari e favorire soprattutto le comunità già più sviluppate e meno povere che si dedicano a questo tipo di produzioni idonee al "fair trade". In realtà Boris ha ragione quando afferma che le linee di prodotti equi e solidali che le stesse multinazionali mettono in commercio sono solo un orpello pubblicitario, che serve a nascondere la realtà dello sfruttamento dei produttori di materie prime, e rischia di illudere e distogliere l'attenzione della nostra opinione pubblica dai reali meccanismi e dal grande sforzo, innanzitutto politico, che andrebbe fatto per cambiarli.

Commercio iniquo. Il romanzo nero delle materie prime.
di Jean-Pierre Boris, Apogeo, Collana Apogeo Saggi, pagine 174, anno 2005, ISBN 8850324103

Salvare il mondo senza essere Superman. Gestì di ecologia quotidiana

Il nostro sistema di produzione dell'energia non funziona in modo efficiente, si spreca nel quotidiano grandi quantità di acqua, per non parlare della carta o del vetro, il cui riciclo non è ancora diventato un'abitudine consolidata. L'umanità per molti secoli si è comportata come se il pianeta non fosse altro che una semplice riserva di risorse cui attingere a piene mani senza alcun criterio. L'attività produttiva è così diventata un vero e proprio assalto che il pianeta non è più in grado di sostenere ed è per questo motivo, secondo l'autore Roberto Rizzo, che è necessario riconquistare dimensioni ecologicamente compatibili per la nostra specie. Avendo una visione antropocentrica dell'universo abbiamo dimenticato di essere un elemento della biosfera e non i privilegiati e unici sfruttatori dell'ambiente che abitiamo.

Questa visione distorta ha condotto l'umanità verso un pericoloso errore di prospettiva che mette a repentaglio l'esistenza stessa della nostra specie. Che fare? Non dobbiamo ritornare al Medioevo, quanto piuttosto agire nel quotidiano avendo come obiettivo il risparmio delle risorse. Dai rifiuti agli elettrodomestici, dai trasporti all'energia, l'autore offre interessanti spunti di riflessione per rimettere in discussione il nostro rapporto con l'ambiente. Possiamo fare molte cose nella vita quotidiana per proteggere il nostro pianeta; atti concreti che non modificano le nostre abitudini, facendoci risparmiare energia e denaro e migliorare il nostro presente e il nostro futuro. Non bisogna essere supereroi, ma con il contributo di tutti proteggere l'ambiente e porre un freno al consumo intensivo di risorse che mette a repentaglio la qualità dell'aria e delle acque, il clima, la biodiversità, le foreste. La strada da intraprendere in realtà è meno impegnativa di quello che comunemente si crede. Non è necessario essere Superman o fare cose meritevoli da premio Nobel, come Wangari Maathai, prima ambientalista e prima donna africana a ricevere l'onorificenza nel 2004: basta mettere in pratica alcuni semplici accorgimenti e avere fiducia che anche piccoli gesti possono essere utili. Il libro analizza in ogni capitolo un caso particolare, per suggerire alcuni comportamenti pratici di ecologia quotidiana che danno la possibilità a ciascuno di noi di riflettere sul proprio stile di vita attuale e consigli da seguire in ogni ambito della vita di tutti i giorni: i trasporti, l'energia elettrica, la casa, il riciclaggio dei rifiuti, l'utilizzo dell'acqua, il modo di fare la spesa.



▲ **Salvare il mondo senza essere Superman.**
Gestì di ecologia quotidiana.
di Roberto Rizzo

Salvare il mondo senza essere Superman. Gestì di ecologia quotidiana.
di Roberto Rizzo, prefazione di Mario Tozzi, Einaudi, collana Einaudi Tascabili. Pop, pagine XV-172, anno 2005, ISBN 8806178008

di Brunella Mercadante

VIA LIBERA ALLA DIRETTIVA EUROPEA PER IL RICICLO
DELLE BATTERIE

Entro il 2008 tutti i paesi UE dovranno far decollare sistemi di raccolta e recupero di questa tipologia di rifiuti, attivi finora in appena sei Stati.

Scatta l'ora del riciclo in Europa per le pile. Entro il 2008 dovranno essere operativi, negli Stati dell'Unione Europea, sistemi per la raccolta di batterie e accumulatori che, ad oggi, esistono solamente in sei Paesi. Fissati anche rigorosi limiti al contenuto in cadmio e mercurio per tutelare meglio la salute. Occorrerà poi sviluppare nuove tecnologie meno inquinanti e informare meglio i consumatori. Lo stabilisce una Direttiva appena approvata dal Parlamento Europeo, dopo 2 anni di negoziati con le altre Istituzioni Comunitarie. Il provvedimento dovrà essere reso operativo dagli Stati entro 24 mesi. Ogni anno, circa 800.000 tonnellate di batterie per auto, 190.000 tonnellate di batterie industriali e 160.000 tonnellate di pile portatili (di cui 30% riciclabili) vengono immesse sul mercato nei Paesi Europei. Quando queste divengono rifiuti, il loro contenuto in mercurio, piombo e cadmio comporta dei rischi. Attualmente raccolta, trattamento e riciclaggio delle pile usate in Europa sono frammentari: quasi la metà di tutte le batterie vendute nei Paesi dell'UE a 15 nel 2002 è stata smaltita in inceneritori o in discariche. Solo Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Svezia dispongono di un sistema di raccolta di tutti i tipi di batterie usate destinate al riciclaggio.

La Direttiva contiene disposizioni precise sulla raccolta differenziata, vieta il commercio di pile inquinanti, prevede l'introduzione, da parte dei produttori, di sistemi per il trattamento ed il riciclaggio dei rifiuti di pile ed accumulatori, impone agli Stati di informare i consumatori attraverso etichette sui prodotti, istruzioni e campagne di informazione.

BIOCARBURANTI CONTRO
L'INQUINAMENTO NEI CIELI

L'Europarlamento ha approvato le misure per garantire un traffico aereo più sostenibile: tassazione del kerosene e rimozione di incentivi fiscali. Le emissioni degli aerei sono aumentate del 73% in soli 13 anni.

Per promuovere un trasporto aereo più pulito si fa appello anche ai biocarburanti. Questo l'orientamento espresso dall'Europarlamento. L'Emiciclo ha approvato con 439 voti favorevoli, 74 contrari e 102 astensioni, un pacchetto di misure studiate per garantire cieli più puliti, contenuto nella relazione della Verde Britannica Caroline Lucas. Accanto ad una serie di misure, tra cui spicca quella della tassazione del kerosene e quella relativa alla rimozione degli incentivi fiscali attualmente applicati al settore, si sottolinea la necessità di promuovere l'introduzione dei biocarburanti nel settore aereo.

Da Strasburgo si insiste anche perché il Settimo Programma Quadro dia spazio alla ricerca ed allo svi-

Via libera al riciclo delle batterie

Testo unico ambientale decreto legislativo 152/2006

Nello scorso numero di questa Rivista sono state segnalate l'emanazione e la pubblicazione dei 17 decreti attuativi del Decreto legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale".

L'iter legislativo dei decreti in questione si è però bruscamente interrotto: nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26/06/2006, con comunicato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ne è stata infatti segnalata l'inefficacia in quanto, non essendo stati a suo tempo inviati per essere sottoposti al preventivo e necessario controllo della Corte dei

Conti, non sono stati registrati dal predetto organo e, pertanto, non possono considerarsi giuridicamente produttivi di effetti; il 5 luglio scorso inoltre, il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla modifica del decreto stesso, ed è stata ribadita la volontà di rivedere tutte le materie, in particolare, con maggiore urgenza, i punti che trattano bonifiche, rifiuti ed acqua.

Comunicato Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio
(G.U. n. 146 del 26/06/06).

luppo di carburanti alternativi e di tecnologie per motori più puliti. L'idea, per ridurre le emissioni del trasporto aereo, aumentate dal 1990 al 2003 del 73%, è di seguire un approccio integrato che affianchi agli scambi delle quote di emissione lo sviluppo di motori e di carburanti puliti. Intanto le Compagnie Aeree e le Case Produttrici di motori, stanno studiando propulsori che si avvicinano al traguardo sollecitato da ACARE (Consiglio Consultivo per la Ricerca Aeronautica in Europa), vale a dire una riduzione dei consumi del 20%, con il motore verde che avrà una nuova architettura.

SPEDIZIONI DEI RIFIUTI
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale
dell'Unione Europea il nuovo regolamento
relativo alle spedizioni dei rifiuti.

Con il Regolamento n. 1013 del 14 giugno 2006 il Parlamento Europeo ha definito le procedure ed i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione.

Il Regolamento trova applicazione alle spedizioni di rifiuti fra Stati membri, all'interno della Comunità o con transito attraverso Paesi terzi; importati nella Comunità verso Paesi terzi; esportati dalla Comuni-

tà verso Paesi terzi.

Sono reclusi invece da tale regolamento:

1. Lo scarico a terra di rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui prodotti dalla normale attività delle navi e delle piattaforme offshore;
2. I rifiuti prodotti a bordo di veicoli, treni, aeromobili e navi, finché tali rifiuti non sono scaricati a terra per essere recuperati o smaltiti;
3. Le spedizioni di residui radioattivi;
4. Le spedizioni di rifiuti dall'Antartico nella Comunità;
5. I rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave;
6. Le acque di scarico, esclusi i rifiuti allo stato liquido;
7. I materiali esplosivi in disuso.

Sono soggetti alla procedura di notifica e autorizzazione preventiva scritte le spedizioni di tutti i rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento.

Qualora i rifiuti siano destinati ad operazioni di recupero invece ad essere soggetti di notifica sono i rifiuti elencati nell'allegato IV e IV A ed i rifiuti non classificati sotto una voce specifica negli allegati III, III B, IV o IV A.

Regolamento CE n. 1013/2006
del Parlamento Europeo e del Consiglio,
del 14 giugno 2006.

Periodico di informazione ambientale



ANNO II - NUMERO 5 AGOSTO-SETTEMBRE 2006

rivista@arpacampania.it

► DIRETTORE EDITORIALE ◀
Luciano Capobianco

► DIRETTORE RESPONSABILE ◀
Pietro Funaro

► SEGRETERIA DI REDAZIONE ◀
**Salvatore D'Anna, Carla Gavini,
Salvatore Lanza, Fabiana Liguori, Giulia Martelli**

► REDAZIONE ◀
**Ilaria Buonfanti, Tommasina Casale, Pasquale de Simone,
Fabrizio Geremicca, Linda Iacuzio, Franco Matteo,
Ciro Montella, Rosario Naddeo, Luca Pane, Anita Pepe,
Giuseppe Picciano, Guido Pocobelli Ragosta
Vittoria Principe, Renato Rocco, Lorenzo Terzi**

► COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO ◀
**Luigi Aulicino, Cosimo Barbato, Giuseppe D'Antonio,
Silvana Del Gaizo, Alfonso De Nardo, Sergio Ferrari,
Maria Luisa Imperatrice, Giuseppe Manzo,
Massimo Menegozzo, Fausto Pepe, Francesco Polizio**

► HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO ◀
**Brunella Cimadomo, Paolo D'Auria, Gennaro De Crescenzo,
Agostino Menna, Brunella Mercadante, Luca Monsurrò,
Tiziana Muscariello, Elga Pedata, Andrea Tafuro,
Chiara Zanichelli**

► DIRETTORE AMMINISTRATIVO ◀
Pietro Vasaturo

► EDITORE ◀
Arpa Campania
Via Vicinale Santa Maria Del Pianto
Centro Polifunzionale Torre 1
80143 Napoli

► REDAZIONE ◀
Via Morgantini, 3 - 80134 Napoli
Phone: 081.42.06.061 - Fax 081.552.93.83
e-mail: rivista@arpacampania.it

► REALIZZAZIONE GRAFICA & IMPAGINAZIONE ◀
Spazio Creativo Publishing s.a.s.
Via M. da Caravaggio, 196 - 80126 Napoli
Phone: 081.23.96.318
Art Director: Massimo Solimene
Graphic Designer: Marco Esposito
Graphic: Nadia Solimene

► PROGETTO GRAFICO ◀
Spazio Creativo Publishing s.a.s.
www.spaziocreativopublishing.it

► FOTOEDITOR ◀
Spazio Creativo Publishing s.a.s.
info@spaziocreativopublishing.it

► ARCHIVIO FOTOGRAFICO ◀
AG.N. fotoreporter sas

► STAMPA ◀
Tipolitografia Petrucci Corrado & C. snc
Zona Industriale Regnano
06012 Città di Castello (Pg)

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Napoli n.07 del 2 febbraio 2005 distribuzione gratuita. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Arpa Campania Ambiente, via Morgantini, 3 - 80134 Napoli. Informativa Legge 675/96 tutela dei dati personali.

La carta utilizzata per la stampa di questo periodico è inalterabile, priva di acidi, a pH neutro, conforme alle norme UNI EN Iso 9706 ∞, realizzata con materie fibrose vergini provenienti da piantagioni rinnovabili e prodotti ausiliari assolutamente naturali, non inquinanti e totalmente biodegradabili.

nel prossimo numero

• Natura & Biodiversità •

• Ambiente & Cultura •

• Ambiente & Tradizione •

• Grand Tour •

• Oasi & Musei •

• Recensione Libri •

• Viaggio nelle leggi ambientali •

• Associazioni ambientaliste •

• Regi Lagni •

• Monitoraggio e balneazione •